

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
STRUTTURA COMPLESSA IGIENE E SANITA' PUBBLICA
STRUTTURA SEMPLICE IGIENE PUBBLICA - SEDE TERRITORIALE DI VARESE

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese

Tel. 0332/277.111- 0332/277.240

www.ats-insubria.it

protocollo@pec.ats-insubria.it

INFORMATIVA PER APERTURA *STUDI PROFESSIONALI SANITARI*

REQUISITI GENERALI

Lo studio professionale rappresenta la struttura all'interno della quale l' esercente una professione sanitaria (vedi elenco sito Ministero della Salute) esercita, la propria attività erogando "prestazioni che non determinano procedure diagnostico terapeutiche di particolare complessità o che comporti un rischio per la sicurezza del paziente" (DGR 5724/2001).

L'esame della normativa vigente consente di definire lo studio professionale come quella realtà:

- 1) ove l'attività sanitaria è esercitata direttamente dal titolare CHE NON FANNO CAPO A SOCIETÀ, *(permane lo studio professionale anche in presenza di personale amministrativo o sanitario di supporto. Determinante è che la prestazione sanitaria, ossia il trattamento sul paziente, sia effettuata, solo ed esclusivamente dal titolare, singolo)*
- 2) ove non si erogano prestazioni di chirurgia ambulatoriale, *(per chirurgia ambulatoriale si intende la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi-invasive praticabili senza ricovero in anestesia topica, locale o loco regionale vedi DRP 5724/01 -DPCM 12/01/2017 - DELIBERAZIONE N° XI / 1046 Seduta del 17/12/2018 DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA GESTIONE DEL SERVIZIO SOCIOSANITARIO PER L'ESERCIZIO 2019 SUB ALLEGATO A)*
- 3) ove non si attuano procedure diagnostiche e terapeutiche di particolare complessità o che comportino un rischio per la sicurezza del paziente, a titolo esemplificativo
 - a. NELLE QUALI NON VI SIA UTILIZZO di apparecchiature elettromedicali che comportano rischi per la salute del paziente, quali:
 - apparecchiature radiologiche o con sorgenti radioattive;
 - laser (classi 3, 3B e 4, ai sensi della norma CEI EN 60825-1);
 - b. NON SI EFFETTUANO procedure diagnostiche o terapeutiche complesse e/o rischiose, identificabili come:
 - procedure che prevedono l'intervento contemporaneo di più operatori o endoscopie;
 - utilizzo di metodiche invasive, ad esclusione di procedure semplici, quali ad esempio semplici pratiche di medicina estetica non invasive e quelle già indicate per i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta e previste nei rispettivi nomenclatori tariffari delle prestazioni aggiuntive.

COMUNICAZIONE DI INIZIO ATTIVITA'

La titolarità dovrà essere di ciascuno dei professionisti coinvolti, senza che si configurino in alcun modo assetti societari o titolarità di società di servizio (*nel qual caso occorre inoltrare SCIA ex autorizzazione sanitaria*).

Due o più professionisti sanitari possono condividere i tempi diversi lo stesso studio professionale sanitario e le stesse attrezzature, ogni professionista è tenuto a presentare personalmente e singolarmente la Comunicazione Inizio Attività ad ATS

Gli studi professionali rientrano in quella tipologia di attività sanitaria per la quale non è previsto il vincolo della SCIA ex Legge Regionale 33/2009, ma di comunicazione alla competente ATS (mod. 1) come previsto dalla DGR 5724/2001, significando che nulla viene innovato circa l'applicazione dei regolamenti edilizi comunali e della normativa di sicurezza vigente, solamente ripresa nei requisiti tecnologici generali di cui al DPR 14/01/1997.

La Comunicazione di Inizio Attività deve pervenire agli uffici protocollo dell'ATS Insubria tramite consegna diretta o tramite raccomandata con R/R o via PEC all'indirizzo protocollo@pec.ats-insubria.it

REQUISITI DEI LOCALI: i locali devono essere stati dichiarati agibili (certificato comunale o autocertificazione del professionista abilitato) l'agibilità presuppone il possesso di tutti i requisiti strutturali, impiantistici, urbanistici, edilizi, in materia di barriere architettoniche, igienico sanitari, pertanto (in assenza di interventi successivi) ha valore per l'esercizio dell'attività professionale sanitaria.

I LOCALI MINIMI CONSISTONO NELLA PRESENZA DI:

SALA ATTESA: superficie minima 9 mq (comunque non inferiore a 21 mc) e comunque commisurata alle prestazioni previste; rapporto aero-illuminante naturale di 1/8, eventualmente integrabile, per la parte aerante, con impianto di condizionamento rispondente ai requisiti dettati da UNI 10339 e dai Regolamenti Comunali di Igiene. Pavimento in materiale lavabile e disinfettabile. Pareti lavabili fino ad altezza di m. 1,80;

SALA VISITA: superficie minima 9 mq, rapporto aero-illuminante naturale di 1/8 eventualmente integrabile, per la parte aerante, con impianto di condizionamento rispondente ai requisiti dettati da UNI 10339 e dai Regolamenti Comunali di Igiene. Le pareti del locale devono essere lavabili e disinfettabili fino a 1,80 metri da terra, il pavimento in materiale lavabile e disinfettabile; deve essere presente un lavabo (collegato alla rete idrica e fognaria del fabbricato) accessoriato con rubinetteria a comando non manuale (fotocellula – ginocchio – pedale – leva clinica lunga) dotazione di detergente/disinfettante liquido in dispenser monodose ed asciugamani monouso.

Deve essere garantito il rispetto della privacy dell'utente (pareti fono isolate – filo diffusione ecc).

Lo sguscio, ovvero il raccordo del battiscopa al pavimento, seppur consigliato, non è obbligatoriamente richiesto; la sala visita, ove necessario, deve avere uno spazio per consentire al paziente di spogliarsi: è sufficiente un arredo anche di tipo mobile (es. paravento) per assicurare la privacy.

SERVIZI IGIENICI: se esercita un solo professionista sanitario non occorrono servizi igienici distinti per utenti e personale, può essere unico se con accesso da parti comuni (senza passaggio dalla sala visita). L'accesso al w.c. deve essere disimpegnato da antibagno attrezzato con lavabo (collegato alla rete idrica e fognaria del fabbricato) accessoriato con rubinetteria a comando non manuale (fotocellula – ginocchio – pedale – leva clinica lunga) dotazione di detergente/disinfettante liquido in dispenser monodose ed asciugamani monouso. Pavimento e pareti rivestiti con materiale lavabile e disinfettabile fino a m. 1,80 superficie finestrata apribile all'esterno pari ad almeno mq.0,50 o, in alternativa, impianto di ventilazione che deve assicurare un coefficiente di ricambio minimo di 6 volumi/ora se in espulsione continua, ovvero di 12 volumi/ora se in aspirazione forzata intermittente a comando automatico: in tal caso esso deve essere adeguatamente temporizzato per assicurare almeno 3 ricambi per ogni utilizzazione dell'ambiente. È ammessa per alcune esigenze clinico/diagnostiche (es. studi di urologia) la comunicazione diretta di un servizio igienico, con la sala visita.

INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Le sale visita, le sale di attesa, gli uffici, devono avere altezza media non inferiore a m. 2,70; i bagni, antibagni (vani preferibilmente con lavabo), spogliatoi, h. media non inferiore a m. 2,40; disimpegni h. minima e media non inferiore a m.2,10;
- Le sale visita, gli uffici, le reception posti fuori terra devono avere, di regola, illuminazione naturale diretta. L'aerazione potrà essere di tipo naturale o artificiale con idoneo impianto di condizionamento come previsto dalle norme UNI 10339 e dai regolamenti di igiene; per i bagni e gli antibagni (con lavabo) è sufficiente l'aspirazione forzata dell'aria regolamentare come pure per gli spogliatoi;
- per il computo dei rapporti aeranti, le finestre a vasistas con apertura pari a 30° vanno conteggiate al 30% della loro superficie;
- devono essere soddisfatte tutte le norme vigenti in materia di prevenzione antincendio o antinfortunistica, di igiene del lavoro,
- La classificazione dei locali, dal punto di vista elettrico, deve essere congrua con le apparecchiature elettromedicali utilizzate al loro interno. L'impianto elettrico è soggetto all'obbligo del progetto e deve essere realizzato secondo la norma tecnica CEI 64-8/7 sezione 710 in presenza di apparecchiature elettromedicali con parti a contatto ovvero deve esserne dichiarata la conformità alle norme vigenti;
- Tutti gli impianti installati (elettrico, idrotermosanitario, condizionamento, ecc.) devono essere certificati ai sensi del DM n. 37/2008.
- se previsto dal regolamento edilizio del comune lo studio di nuova apertura dovrà essere adeguato alla normativa sull'abbattimento delle barriere architettoniche;
- L'unità immobiliare dello studio professionale deve essere autonoma ed indipendente. Qualora lo studio professionale fosse ubicato in strutture nelle quali siano presenti altre attività dovrà essere eliminata ogni tipo di comunicazione e dovrà essere individuato un ingresso indipendente ed esclusivo.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA COMUNICAZIONE DI INIZIO ATTIVITA' (MOD 1 rev 02 comunicazione inizio attività)

1. autocertificazione/i dei titoli del professionista (con MOD 2 rev 02 per i medici e MOD 3 rev 02 per i professionisti sanitari non medici) operante presso lo studio completa della copia di un documento di identità in corso di validità; nel caso di studio professionale associato i moduli (COMUNICAZIONE E AUTOCERTIFICAZIONE) dovranno essere predisposti da tutti gli associati;
2. copia dell'atto costitutivo dell'associazione tra professionisti (se pertinente);
3. planimetria della struttura firmata da un Tecnico abilitato e dal Titolare dello Studio Professionale. L'elaborato deve contenere le destinazioni d'uso dei locali, le misure di tutti i locali e le verifiche suddivise dei rapporti aeranti e illuminanti
4. dichiarazione di conformità di tutti gli impianti installati ai sensi del DM n. 37/2008.

Nota Bene:

- dovranno essere garantite adeguate condizioni di pulizia ed igiene dei locali pianificando le attività ed utilizzando idonei prodotti;
- i farmaci dovranno essere custoditi in appositi armadi chiusi e dovranno essere controllate le date di scadenza;
- qualora nell'attività vi generino rifiuti sanitari (siringhe usate, garze usate, cotone ecc.), oltre ad essere riposti in appositi contenitori e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti, dovrà essere sottoscritto contratto con Ditta specializzata per lo smaltimento così come eventuali farmaci scaduti;
- nel caso in cui il professionista debba sterilizzare lo strumentario, oltre alla previsione di idonea attrezzatura all'uso destinata, dovrà essere prevista apposita specifica procedura;
- dovrà essere garantita la presenza di materiale di consumo (sapone liquido - asciugamani a perdere - telini in carta a perdere per lettino ecc.);
- dovranno essere periodicamente eseguite verifiche per valutare la sussistenza dei requisiti di agibilità, dei requisiti igienico sanitari e la funzionalità degli impianti.